## Meccanici
# Lombardia, voglia di discutere

MILANO Quella del segretario Cgil di Brescia Gianni Pedò che boccia l'accordo dei metalmeccanici non è affatto una voce nel deserto Così pure la sua richiesta di una urgente verifica di linea e la critica serrata ai metodi di decisione dei gruppi dirigenti «Non è vero che era l'unico accordo possibile», incalza infatti il segretario della Cgil lombarda Mario Agostinelli che segue l'industria. «C'è invece uno scarto tra come il gruppo dirigente ha concluso e gli spazi ancora aperti per un accordo più avanzato È mancato il coraggio di contare sulla tenuta delle lotte una partecipazione straordinaria» La critica di Pedò. «La sua denuncia è giusta è come se per primo il sindacato abbia sottovalutato l'efficacia delle lotte» Agostinelli difende il referendum, ma vede anche uno «stretto collegamento tra contratto metalmeccanico e negoziato di giugno e la stagione della futura contrattazione articolata» Ecco perchè, spiega, occorrono un dibattito democratico, un vero mandato da parte dei lavoratori e l'impegno di tutti a sostenere le posizioni di tutta l'organizzazione.

A differenza di Pedò e Agostinelli, il numero uno della Fiom di Milano Giovanni Perfetti dirà nelle assemblee che l'accordo è accettabile, ma solleciterà il referendum «Deve dare il segnale di un sindacato che vuole essere verificato». Quindi sul metodo anche Perfetti chiede più democrazia. La stessa difficoltà nella costruzione della piattaforma - dice - aveva messo in luce la carenza di strategia di un sindacato che vuole reinsediarsi in fabbrica Idea che «nella fase conclusiva è stata abbandonata: le soluzioni sono scese sul terreno del pragmatismo, al livello del possibile» Quindi per Perfetti urge affrontare «i problemi di ruolo e di strategia, rispetto ai quali acquista rilievo il negoziato del prossimo giugno». Il leader Fiom anzi si dichiara «preoccupato perchè manca una discussione adeguata alla importanza di quel confronto». Dev'essere - precisa - una piattaforma vera, ispirata ad una strategia «che ha bisogno di una forte convinzione, di grande partecipazione, di coscienza che il ruolo dei lavoratori è decisivo» Mentre «il modo con cui si è determinato il punto di equilibrio nel contratto metalmeccanico» esprime una delle vere lacune da colmare «i criteri di decisione non sono per niente trasparenti»

E le altre categorie? Un rapido ed incompleto giro d'orizzonte tra edili, tessili, commercio Giuseppe Vanacore, numero uno degli edili Cgil lombardi «Confindustria e Federmeccanica hanno cercato di aggredire l'autonomia del sistema contrattuale per sostituirla con una visione estremamente centralizzata Ricordiamocelo, per giugno nel padronato nomi vedo falchi e colombe, ma una strategia che punta a riproporre una serie di strumenti di politica economica. Certo l'accordo metalmeccanico sconfigge le posizioni più oltranziste, ma rischiamo di affrontare le successive scadenze a ranghi sparsi»

Anche per Salvatore Barone segretario lombardo dei tessili Cgil, la vicenda delle tute blu evidenzia «un tema generale, di linea un limite grave nella interpretazione di questi anni della politica dei redditi che si è tradotto in un arretramento della quota di reddito del lavoro dipendente, mentre la pratica dello "scambio politico" non ha migliorato i servizi» Deluse quindi le aspettative dei lavoratori, da qui «il grande malessere» Ora Barone paventa che si inneschi «una ulteriore spinta alla contrattazione individuale», che scardina il ruolo del sindacato. Per Barone è sbagliato contrapporre salario a diritti, nel senso «che non esiste un prima e un dopo come invece appare nell'accordo Fiat per il Sud», accordo che «è un arretramento grave»

Giudizi critici che Marco Cipriano della Filcams sposta al recente accordo del commercio: «Un colpo serio al concetto di sindacato generale e dei diritti uscito da Chianciano e Firenze» Un solco ancora più profondo a svantaggio di chi lavora nel "piccolo" («Neanche un secondo di riduzione per i negozi sotto i 15 dipendenti»). Conclude Cipriano «Non è più rinviabile nella Cgil il dibattito sul modello contrattuale, ed inoltre il negoziato di giugno sia una vera e propria piattaforma». □ G Locc.

Tradizionale conferenza stampa di Trentin sugli obiettivi del '91
Riforma della contrattazione, unità, pace e rinnovamento del sindacato

Le «condizioni» per giugno: chiusura dei contratti, nuove regole nel pubblico impiego e fisco
Più iscritti tra i lavoratori attivi

# Gli operai (ri)scelgono la Cgil

## «Senza riforme, il governo non è abilitato a trattare»

Senza la «privatizzazione» del rapporto di lavoro nel pubblico impiego e senza la riforma fiscale, il governo non sarebbe abilitato a partecipare al negoziato di giugno E ancora la nuove regole della contrattazione, l'unità sindacale, un bilancio delle vertenze Sono i temi della tradizionale conferenza stampa di Trentin d'inizio anno La Cgil si prepara al congresso e crescono gli iscritti tra i lavoratori attivi.

STEFANO BOCCONETTI

Bruno Trentin, segretario generale della Cgil

ROMA Annunciata in tanti convegni finalmente ha avuto inizio «la stagione dei diritti» Il 90 è stato soprattutto questo Diritti sanciti dalle leggi quella sugli extracomunitari («ancora da applicare»), quella che li introduce nelle piccole imprese, quella che recepisce il «codice di autoregolamentazione» degli scioperi E diritti conquistati con l'iniziativa del sindacato più informazioni sulla vita delle aziende prevenzione della salute pari-opportunità misure contro le molestie sessuali (e su questi temi è importantissimo l'ultimo contratto dei metalmeccanici) Il 90 è stato tutto questo Ma è stato anche l'anno in cui il sindacato ha dovuto fronteggiare l'offensiva di una parte degli imprenditori che, brandendo l'arma della scala mobile, voleva ipotecare l'intero sistema di relazioni sindacali Questi settori del mondo imprenditoriale volevano, insomma, scrivere da soli la riforma della contrattazione Il sindacato quantomeno «è riuscito a bloccare questa tendenza e a tenere aperta la strada per definire nuove regole» Ecco perchè, davvero il «90 è stato un anno difficile» Ma questo 91 – iniziato «con terribili venti di guerra» – lo sarà ancora di più per la Cgil sarà l'anno del congresso Appuntamento al quale la confederazione arriva «in salute», per la prima volta dopo 13 anni, aumentano gli iscritti anche tra i lavoratori attivi Di poco (più 3 mila), ma aumentano È con la tradizionale crescita dei pensionati (l'anno scorso più 125 000) la Cgil supera i 5 milioni di iscritti Tra queste due cose – un bilancio dell'anno appena concluso e i progetti per quello nuovo – si è svolta la tradizionale conferenza stampa di Bruno Trentin Accompagnato dall'intera segreteria Tantissimi i temi toccati Davvero impossibile citarli tutti Proviamo a sintetizzare i più importanti (sull'iniziativa per far fronte alla drammatica crisi del Golfo scriviamo in un altra parte del giornale)

**I contratti.** In parte lo si è già accennato le imprese private hanno utilizzato l'occasione dei contratti per «ridisignare» l'intero sistema di relazioni industriali Ma questo ha determinato anche il loro isolamento Un isolamento che rappresenta una novità nella storia sindacale di questi ultimi anni. Ma il dato che ha caratterizzato questa «stagione» – «anche se non l'unico» – è stato un altro la «straordinaria combattività» dei lavoratori Che hanno «tenuto», nonostante l'asprezza dello scontro E alla fine ce l'hanno fatta Anche i metalmeccanici Ma quest'ultimo è un buon contratto? Sicuramente se confrontato con le attese dei lavoratori (alcune anche «eccessive») non si può rispondere positivamente Va anche detto però che quei «modesti» risultati salariali sono comunque superiori a quelli degli ultimi tre contratti Senza contare le conquiste sui diritti E soprattutto vale un «giudizio politico» è stata sconfitta la voglia di rivalsa degli industriali Non è passato il tentativo di annullare la contrattazione decentrata Qui Trentin è sembrato piuttosto polemico con chi critica il contratto non c'è alcun vincolo alle vertenze di fabbrica Nell'intesa si dice solo che i risultati economici saranno posticipati di 14 mesi, ma le vertenze possono cominciare fin da oggi Così come non c'è alcuna «clausola di dissolvenza» Il paragrafo che prevede l'armonizzazione tra l'intesa dei metalmeccanici e la trattativa di giugno non va in questa direzione Sapendo che l'obiettivo del sindacato, nel negoziato di giugno, è quello di aumentare gli spazi alla contrattazione

**Pubblico impiego.** Tra gli obiettivi per quest'anno, prioritaria è la riforma della pubblica amministrazione Considerata non meno importante delle tante ipotesi di riforma istituzionale all'ordine del giorno Anzi «quella» è la premessa di tutte le altre riforme Riforma della macchina statale significa anche modifica del rapporto di lavoro Oggi i dipendenti pubblici più che ai contratti sono soggetti a migliaia di leggine, ai Tar, alle clientele Per la Cgil dare certezza contrattuale a questi lavoratori significa «privatizzare» il loro rapporto È questo «pezzo» di riforma, per la Cgil è indispendabile se vi vuole concludere bene il negoziato di giugno Trentin dirà di più che la Cgil non ha intenzione di far partire i contratti pubblici se prima non ha questa «precondizioni». E Alfiero Grandi aggiungerà che questa è una posizione unitaria, di tutte e tre le confederazioni

**Relazioni industriali.** E siamo arrivati a parlare della trattativa della prossima estate Trattativa – «lo ripeterò fino alla noia» – che non è solo sul costo del lavoro ma anche sulla riforma della contrattazione Ma anche sul tema che sembra stare più a cuore alla Confindustria, il costo del lavoro, la Cgil ha idee precise Innanzitutto non può partire questa trattativa se prima non si chiudono gli altri contratti ancora aperti tessili braccianti, edili, alimentaristi Ma Cgil non pone condizioni solo agli imprenditori Anche il governo deve darsi da fare («invece di suggerire, come fa Pomicino l'anticipo del negoziato, quasi che fossimo gli attori di una recita a soggetto») È la richiesta di aprire subito un confronto per «privatizzare» il rapporto di lavoro degli «statali», ma è anche la richiesta di fare, finalmente la riforma fiscale, parafiscale contributiva «Come si fa a discutere di buste-paga se non abbiamo questi elementi?» Trentin dice di più «Senza questi atti, il governo non è abilitato a partecipare alla trattativa di giugno»

**Unità.** Trentin, più che per i singoli punti di differenza registrati con le altre organizzazioni sindacali è preoccupato da quello che ha chiamato «il deteriorarsi della cultura comune» E mancando quest'ultima, è chiaro che finiscono per prevalere «logiche di organizzazione» E allora, più che di «ingegneria istituzionale», c'è bisogno di lavorare assieme, di progettare assieme. Si potrebbe cominciare da seminari unitari per varare la piattaforma con cui andare al negoziato di giugno Ma si potrebbe anche fare di più per esempio, cominciare ad unificare i «patronati», gli uffici legali, etc È la dichiarazione di Benvenuto che pronostica il 92 l'anno dell'unità? «Non so se sia questione di mesi o di anni Cominciano a lavorare il resto verrà »

**Congresso Cgil.** Dall'unità al rinnovamento della Cgil La confederazione si avvia al congresso, che si farà a luglio Come ci arriva? Per esempio le polemiche (interne) che hanno accompagnato il contratto dei metalmeccanici, l'intesa Fiat sul Sud, o la manifestazione per la pace, vogliono dire che lo scioglimento della componente comunista ha lasciato il posto ad un clima di «rissa»? (è il senso di una delle domande ascoltate in conferenza stampa) «Non vedo alcun rapporto tra lo scioglimento della componente comunista ed un'articolazione di dibattito» Più esplicitamente «Non conosco l'esistenza di due correnti comuniste» Gli interrogativi sul congresso non potevano comunque essere rivolti solo a Trentin Una parte importante, nell'assise, lo svolgeranno i socialisti Che dicono? Del Turco «Quando s'è sciolta la componente comunista – ha detto – io avevo auspicato la formazione di una maggioranza che avevo definito riformista Proposta che non è passata Ma da allora ho notato che su tutte le questioni più rilevanti ha agito ed operato questa maggioranza Traetene le conseguenze .».

**Le leghe.** I giornali sono pieni di analisi sull'«arrivo» dei «lombardi» nelle fabbriche Del Turco polemizza «Le Leghe non sono un'alternativa al sindacalismo confederale» E cita lo statuto del nuovo sindacato «lumbard», secondo il quale i promotori dell'associazione possono modificare le regole a proprio piacimento E in qualsiasi momento In più, Bossi e i suoi sono praticamnente «delegati a vita» del sindacato leghista. «I lavoratori non sono sciocchi sanno vedere ».

Ieri assemblea nazionale a Sesto San Giovanni. Dibattito ricco e acceso, presenti 500 delegati metalmeccanici
Al vaglio delle prossime assemblee locali gli sbocchi da dare alle lotte dei mesi passati. Priorità e impegni

# Autoconvocati, cresce la voglia di novità

Non la costituzione di un quarto sindacato, ma la proposta di un «percorso nuovo» per la rifondazione di un sindacato democratico e di classe. E poi fare «entrare la democrazia nelle fabbriche»: questo l'obiettivo emerso dall'assemblea nazionale dei lavoratori «metalmeccanici autoconvocati» svoltasi ieri a Sesto San Giovanni, presenti circa 500 delegati provenienti da fabbriche del Nord e del Meridione.

GIOVANNI LACCABÒ

MILANO L'idea di abbandonare l'orbita di Cgil-Cisl-Uil e fondare un nuovo pianeta sindacale, per ora è accantonata, ma veleggia ugualmente a gonfie vele tra le file degli autoconvocati metalmeccanici La tentazione è forte Riunita ieri a un anno dalla prima uscita, la loro assemblea nazionale non si è limitata ai bilanci (giudizi positivi, qualcuno entusiasta) ma ha dedicato grande attenzione al domani Questo *movimento* autoconvocato ha un futuro? Dagli intenti dichiarati, ma anche dal complesso di analisi sulla prospettiva politica ed economica la risposta è affermativa con scarsi margini di dubbio Proprio agli sbocchi da dare alle lotte di questi mesi sono dedicate le proposte conclusive, che ora passeranno al vaglio delle assemblee locali la creazione di strutture centralizzate, ossia i coordinamenti nazionali su tematiche generali (fisco, struttura del salario) oltre che sul piano organizzativo Dichiarato il bersaglio rifondare «dal basso un sindacato democratico e di classe». Non un quarto sindacato, per ora, ma una entità intermedia che si stacca dal modello fin qui seguito (l'opposizione dentro le file confederali) per imboccare una strada tutta da inventare (se ne conosce solo la tappa finale, strategica), che non rompe il cordone ombelicale ma nel contempo vuol vivere di vita propria in modo permanente, raccogliendo ed impiegando risorse autonome e che soprattutto contrapponendo autonomi programmi di lotta alle organizzazioni confederali di categoria, a cominciare dai luoghi di lavoro La priorità è la democrazia di rappresentanza, con voto universale e proporzianale che esprima strutture locali e nazionali legittimate a trattare (il forum «Dintto e lavoro» ha elaborato una bozza di ipotesi legislativa di attuazione dell'articolo 39 della costituzione). La proliferazione dei cobas viene giudicata «positiva ma insufficiente a rifondare dal basso un sindacato classista» Un obiettivo ha spiegato ieri la lunga introduzione di Taddei - da tradurre in pratica moltiplicando, dove è possibile ed opportuno, le commissioni interne (come all'Alfa di Arese) da contrapporre ai consigli di fabbrica La seconda scadenza è la trattativa di giugno sul costo del lavoro verranno raccolte centinaia di migliaia di firme (hanno parlato di 500 mila firme) nelle fabbriche «per togliere la delega a Cgil-Cisl-Uil» e a qualunque altra sigla sindacale a trattare su scala mobile, scatti, liquidazioni. Una mobilitazione dunque capillare tramite i «comitati di difesa della scala mobile e degli automatismi salariali» da costituire in tutte le fabbriche

Una discussione non monodica, se non nella tensione critica anche astiosa contro le confederazioni «Abbiamo bisogno di tutti gli insoddisfatti» Un delegato di Marghera si porrà il problema di come ricavare energie dalla spinta insofferente della conclusione contrattuale Per Rocco Papandrea di Mirafiori si può varare nelle fabbriche una piattaforma su orario e salario che superi l'accordo di categoria Giacinto Botti della Siemens vuole un «sindacato di classe e conflittuale», bolla «la caduta culturale e politica» del sindacato confederale, legge un documento di democrazia consiliare che censura la circolare Trentin e invita a partecipare alla manifestazione del 12 gennaio Francesco Casarolli, leader degli autoconvocati milanesi, replica a muso duro ai «becchini che volevano il nostro movimento ormai alla fine» e ribatte agli insulti («Per Trentin noi eravamo "i quattro scemi"»). Oggi la battaglia continua dice Casarolli «Questo sindacato è finito il problema non siamo noi, ma loro che hanno deciso di essere un'altra cosa» Unanime il consenso dell'assemblea a rifiutare l'ipotesi di contratto e chiedere il referendum con effetti vincolanti «Ma non lo faranno, vedrete», ammonisce Ezio Gallori «Ai cobas delle ferrovie ricorda - sono stati necessari 23 scioperi prima di essere accolti al tavolo delle trattative A voi il referendum lo concederanno solo quando saranno certi di vincerlo, e non solo al 51 per cento»

Presto una legge contro decisioni come quella sulle pensioni d'annata

# Bassanini-Amato alla Consulta: «Stop alle sentenze da dissesto»

RAUL WITTENBERG

ROMA. Si accendono i motori per un siluro del Parlamento diretto verso il palazzo della Consulta, onde evitare l'emanazione di sentenze esplosive (sia pure a scoppio ritardato) per il bilancio dello Stato Come l'ultima della Corte Costituzionale sulle pensioni d'annata dei dirigenti pubblici, il cui onere verrebbe calcolato dalla Ragioneria dello Stato in 700 miliardi se però il principio sancito dall'Alta Corte venisse esteso a tutti coloro (pensionati pubblici e privati) che sono nella stessa condizione di quei dirigenti, come sarebbe ragionevole, ecco che la cifra salta a quota 30mila miliardi. è questa la valutazione del vicepresidente dei deputati comunisti Giorgio Macciotta

Qual è il siluro? Una proposta di legge in corso di elaborazione per imporre alla Consulta l'osservanza dell'art 81 della Costituzione che obbliga il legislatore a indicare la copertura finanziaria delle nuove leggi di spesa Problemi istituzionali a parte (la Corte non è il legislatore), il progetto ha due ingegneri autorevolissimi dell'opposizione e della maggioranza il presidente della Sinistra indipendente alla Camera e costituzionalista Franco Bassanini, e l'ex ministro del Tesoro socialista Giuliano Amato La notizia è stata anticipata dallo stesso Bassanini nel commentare la sentenza sulle pensioni d annata sottolineando l'effetto di trascinamento che può provocare la Corte fa bene a dichiarare illegittima una discriminazione, afferma quindi il deputato, «ma non può estendere d'imperio ad altri soggetti» il relativo beneficio «senza violare l'art 81 della Costituzione Se non capisce da sola che deve rispettarlo bisognerà che il legislatore glielo imponga»

Anche Giorgio Macciotta richiama l'attenzione sull'art 81, che la Corte dovrebbe tenere in considerazione assieme al principio di uguaglianza in quanto garantisce l'equilibrio generale dell'economia e quindi tutela più a fondo l'uguaglianza stessa. E il ministro ombra delle Finanze Vincenzo Visco, pur riconoscendo fondata la sentenza, ritiene che «va fermata ad ogni costo una macchina impazzita». E siccome questa perequazione è solo «apparente» perchè non riguarda tutti i pensionati, il vero problema è quello di «impedire che si ricreino nuove pensioni d'annata». In altre parole occorre la riforma del sistema previdenziale, dice Visco Questione posta in termini di urgenza anche dai commenti sindacali di ieri Rastrelli dello Spi Cgil argomenta ricordando, negli ultimi dieci anni, 47 tra leggi e sentenze «che hanno aggravato il caos del sistema» Per Pagani della Uil e Miniati della Uilpensionati la sentenza, pur facendo giustizia «crea ulteriori disparità» e aspettative, e sancisce «l'esistenza di due diverse categorie di cittadini pensionati, un principio inaccettabile».

## Orafi: trattative interrotte
# Contratto, salta l'aggancio con i metalmeccanici
## Manifestazione il 18 a Vicenza

AREZZO Troppo caro, per gli orafi, il contratto dei metalmeccanici A Firenze sono state quindi sospese le trattative per il rinnovo e riprenderanno il 24 gennaio. Nell'attesa, venerdì 18, un migliaio di operai si presenteranno ai cancelli della Fiera orafa di Vicenza per una manifestazione nazionale La Federorafi ha deciso di giocare al ribasso rispetto alla Federmeccanica ed ha sgranato una serie di no alla delegazione sindacale, a cominciare dalla contrattazione articolata La contrattazione territoriale dovrebbe permettere accordi provinciali o di zona in grado di garantire a tutti i lavoratori di quell area un medesimo trattamento salariale e normativo, mentre fino ad ora interessato solo poche grandi aziende E permetterebbe anche a molte aziende di mettersi in regola Chiusura della Federorafi anche su orario e salario Unica cosa certa la riduzione dovrà essere inferiore a quella ottenuta dai metalmeccanici Per quanto riguarda il salario gli orafi sono disponibili a dare con una mano ma vogliono prendere qualcosa con l'altra Possono arrivare all'aumento complessivo del costo del lavoro definito nel contratto dei metalmeccanici ma chiedono che quello del loro settore slitti di 6 mesi sino al dicembre '94 Linea dura quindi nonostante i positivi risultati del settore negli ultimi tre anni E fine quindi di un taciuto automatismo in base al quale al contratto dei metalmeccanici seguiva, sulle stesse basi, quello degli orafi □ C.R

Nell 8° anniversario della scomparsa del compagno

**BRUNO NICOLAUSIG**

partigiano e deportato il fratello e i compagni delle sezioni Aimo e Barale di Cuneo lo ricordano con affetto e sottoscrivono lire 50 000 per *l'Unità*

Cuneo 11 gennaio 1991

Improvvisamente è mancato il compagno

**MAGGIO VIORA**

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Anna con Aldo le nipoti Flavia ed Ivana la sua compagna Clara parenti tutti Funerali in forma civile avranno luogo sabato 12 gennaio alle ore 14 30 dalla Federazione Pci di Torino piazza Castello La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Agliè Servizio pullman La famiglia in suo ricordo sottoscrive per *l'Unità*

Torino 11 gennaio 1991

La Federazione del Pci di Torino esprime sentite condoglianze ai parenti per la morte del compagno

**MAGGIO VIORA**

iscritto al Pci dal 1939 Attivista del Soccorso Rosso Partecipò all'organizzazione degli scioperi del marzo del 1943 e di quelli successivi Arrestato nel marzo del 1943 e liberato il 25 luglio Partigiano combattente Membro del Comitato federale dal 1948 al 1956 funzionario del Partito

Torino, 11 gennaio 1991

La famiglia Riva nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita del caro

**ANDREA**

Milano, 11 gennaio 1991

Ad un anno dalla morte avvenuta tragicamente l'11 gennaio 1990 le Segretarie della Filt Cgil di Trieste e del Friuli Venezia Giulia ricordano il compagno

**COSIMO GUADALUPI**

dirigente sindacale dei marittimi e sottoscrivono per *l'Unità*

Trieste 11 gennaio 1991

Ricorre oggi l'11° anniversario della morte del compagno ragioniere

**GIUSEPPE BARCELLONA**

La moglie Giovanna, la figlia Grazia con il marito e i figli lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono lire 100 000 per *l'Unità*

Milano 11 gennaio 1991

Da quattro anni è deceduto il compagno amico

**BRUNETTO PANZERA**

giornalista dell'Unità, penso di ricordarlo a tutti con affetto

Pietro Cricchi

Roma 11 gennaio 1991

È morta nella notte fra lunedì e martedì nella sua casa romana

**URSULA HIRSCHMAN SPINELLI**

figura eminente di antinazista tedesca ed ebrea, sin da giovanissima impegnata nella lotta per la libertà accanto prima ad Eugenio Colorni, con il quale condivise il confino fascista, e poi ad Altiero Spinelli compagno di vita e di battaglie per l'Unità Europea. Ursula fu con lui fra i protagonisti della fondazione del Movimento Federalista. Raul Wittenberg si inchina devoto alla sua memoria e partecipa al dolore delle figlie e della famiglia

Roma 11 gennaio 1991


**FERMARE LA GUERRA!**
**AD OGNI COSTO!**

Sabato 12 gennaio in tanti a Roma per affermare il diritto alla pace e al futuro, contro lo spettro della guerra.
Sono giorni decisivi. Impediamo che scoppi la guerra nel Golfo È una responsabilità nelle mani di tutto il genere umano, nelle mani dei giovani, delle Istituzioni Internazionali, dei Popoli, di ogni cittadino.
Ad ognuno il compito di fare qualcosa per impedire un conflitto devastante.
Non c'è ragione che possa giustificare una guerra, in nessun caso: nessuna guerra può sanare le ferite inferte alla legalità internazionale, né risolvere i problemi di democrazia e di ingiustizia in Medio Oriente, né risarcire le sofferenze pagate dai Popoli di quella area.
Facciamo appello agli uomini e alle donne, ai giovani e alle ragazze del nostro Paese affinché in queste ore si faccia insieme il possibile e l'impossibile per far vincere la ragione sulla forza.

**INSIEME PER LA PACE, SABATO 12 GENNAIO A ROMA - ORE 15 PIAZZA ESEDRA**

*Comitato promotore per la Sinistra giovanile*
*Coordinamento nazionale*



**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA**

**RETTIFICA DI AVVISO PRELIMINARE DI APPALTO-CONCORSO**

Rete di rilevamento della qualità dell'aria della provincia di Pavia fornitura, installazione, messa in esercizio e manutenzione del 1° e 2° lotto di funzionamento degli impianti
Si precisa che le richieste di partecipazione alla selezione preliminare dovranno pervenire all'Amministrazione Provinciale di Pavia, Ufficio Contratti - Piazza Italia, 2 - 27100 Pavia, entro e non oltre il 10° giorno dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE ED ECOLOGIA
Dott. Pier Giovanni Barone



**U.S.S.L. N. 16 MODENA**
SERVIZIO ATTIVITÀ TECNICHE

**NOTIFICA**
**(L. 19.3.1990 n. 55 - art. 20)**

Si rende noto che l'appalto n 36/8ª «Esercizio e manutenzione degli impianti elettrici e delle macchine di loro pertinenza dell'Ospedale Policlinico di Modena» importo a base di gara L. 1 200 000 000 è stato aggiudicato col metodo di cui al R D 23/5/1927 - art. 91 alla impresa ALBERTI E TAGLIAZUCCHI di Modena

Le imprese invitate erano 1) ALBERTI E TAGLIAZUCCHI snc di Modena, 2) BIGIMPIANTI srl di Parma, 3) BUINI & GRANDI srl di Bologna, 4) BUSI & C spa di Bologna, 5) CONS GESTIONE ENERGIA di Parma, 6) MARIO CECCHINATO srl di Millesimo (Sv), 7) C E I R srl di Zona Bassetta (Ra), 8) CIME srl di Villa Selva (Fo), 9) COIMEL srl di Milano, 10) CONS COOP COS di Modena, 11) CONS GRANDI IMPIANTI scrl di Modena, 12) COOP CAM scarl di Zola Predosa (Bo), 13) ELPASY snc di Levata di Curtatone (Mn), 14) ELETTRODINAMICA spa di Genova, 15) S C I srl di Parma, 16) GEMMO IMPIANTI spa di Arcugnano (Vicenza), 17) GEAD srl di Torrette (An), 18) IATI RETI spa di Crespellano (Bo), 19) IMELTH di Thiene (Vicenza), 20) PACCANARO P I CLAUDIO di Vicenza 21) PIZZICHINI E srl di Candia (An) 22) REVERBERI GIORGIO di Castelnuovo Nè Monti (Re), 23) RE T I C E snc di Badia Polesine (Ro), 24) SIEI sas di Casalecchio di Reno (Bo), 25) SIEL srl di Genova, 26) S I E V srl di Varese 27) S I C E di Padova 28) S I R A M spa di Milano, 29) STROLIN E C spa di Reggio Emilia, 30) TS IMPIANTI srl di Modena 31) O URAGANI e C snc di Casalecchio di Reno (Bo), 32) ZANCA IMPIANTI spa di Palermo, 33) FEDERCOSTANTE srl di Torrette Ancona

Delle imprese invitate hanno partecipato alla gara le imprese di cui ai nn 1) 2) 3) 4) 5) 11) 12) 13) 14) 16) 17) 19) 21)

IL PRESIDENTE